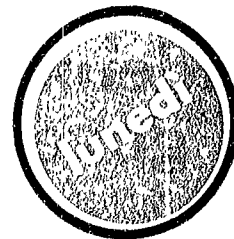


Il Festival nazionale dell'Unità si è concluso con una imponente manifestazione per la pace e il socialismo

Firenze: 200.000 intorno al P C I

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



FIRENZE — Inizia la sfilata per le vie della città del corteo «lungo due ore».

Unità delle forze democratiche per imporre una politica di riforme

Il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta - In atto nel Paese nuovi fermenti politici unitari che contraddicono il centro-sinistra - Le richieste dei sindacati dei lavoratori - La lotta dei popoli arabi e di Palestina Presenti i compagni Berlinguer, Natta, Cossutta, Tortorella, Colombi, Galluzzi, Adriana Seroni, Ferrara, Quercioli, le delegazioni dei partiti fratelli, parlamentari, redattori dell'«Unità» e di «Rinascita»



FIRENZE — Ducentomila operai, contadini, intellettuali, studenti, una marea di giovani, sono stati i «protagonisti» ieri della grande giornata attorno al Partito, alla stampa comunista. Nella foto: dopo il grande corteo del mattino, nel pomeriggio la folla ascolta il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta

FIRENZE, 13 settembre
Alle ore 18 si è svolta la grande manifestazione centrale del Festival de l'Unità e della stampa comunista con il discorso del compagno Gian Carlo Pajetta, che ha parlato a Firenze a una folla di decine di migliaia di persone che letteralmente gremivano l'enorme Arena centrale del Festival alle Cascate.

Quando sul palco hanno preso posto i dirigenti comunisti, i rappresentanti dei partiti fratelli, dei popoli che lottano per la loro indipendenza e per la pace nel mondo, uno scroscio di applauso e saluto dall'immensa folla, a testimonianza non solo dell'entusiasmo che la pervadeva, ma anche e soprattutto della grande tensione politica, della coscienza internazionale e dell'impegno di lotta che sono stati le caratteristiche fondamentali di questo entusiasmo.

Erano presenti sul palco i compagni Berlinguer, Natta, Colombi, Cossutta, Ferrara, Galluzzi, Quercioli, Tortorella, Adriana Seroni, Terenzi, i parlamentari Marmugi, Fabiani e Reicchi, e i dirigenti del partito per la Toscana erano presenti, tra gli altri, Cecchi, segretario regionale del partito, Gabbuggiani, presidente della assemblea regionale toscana, e Malvezzi, vice-presidente della Giunta regionale; i compagni rappresentanti dell'URSS, il Vietnam, la Spagna, la Grecia, la R.D.T., la Francia, l'Ungheria, il Messico, la Polonia, la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Austria, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La manifestazione è stata

Una FOLLA sterminata — 200 mila e più persone — si è data appuntamento al festival de l'Unità e della stampa comunista. Le Cascate sono state letteralmente invase da decine di migliaia di compagni di amici, di simpatizzanti, di democratici, ma soprattutto di giovani: loro sono stati i grandi protagonisti di questa festinosa e di questa memorabile giornata, testimonianza palpabile della vitalità, della compattezza, della passione rivoluzionaria del nostro partito.

L'Italia rossa «l'Italia che lotta per la democrazia, il socialismo, la pace» si è trovata oggi a Firenze, in un clima di grande entusiasmo. Da ogni parte giovani e vecchi compagni sono giunti con i treni e con i pullman. Per più di due ore il rosso corteo è stato per le vie del centro passando per la stazione, piazza Santa Maria Novella, i viali, fino alle Cascate.

«Il comunismo è la giovinezza del mondo» era scritto su uno dei tanti cartelli del corteo: le migliaia di giovani che hanno sfilato per la città, gridando il nome di

Ho Chi Min e degli altri grandi rivoluzionari, erano la rappresentazione plastica, viva, di quella scrittta.

Alle 18 nella grande arena delle Cascate, il festival ha vissuto il suo grande momento politico con il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta, il discorso del compagno Borghini e il saluto dei rappresentanti della «Pravda» e dell'«Humanité». Presenti, sul palco il compagno Enrico Berlinguer, le delegazioni dei partiti fratelli, i membri della direzione e del Comitato centrale del PCI, de l'Unità», di «Rinascita».

Il comizio è stato preceduto da una serie di manifestazioni tra cui le «ballate» di Franco Trionfo. Il festival si è chiuso, a tarda notte con una grande manifestazione popolare per la libertà della Grecia, alla quale hanno preso parte Mikis Theodorakis, l'attrice Edmonda Aldini, l'attore Duilio Del Prete, e la cantante greca Maria Farandouri.

(IL SERVIZIO A PAGINA 3)

La brutale decisione di Tel Aviv aggrava la tensione nel Medio Oriente

RAPPRESAGLIA DI ISRAELE

450 arabi rastrellati e tenuti come contro-ostaggi

La stampa chiede la pena di morte per i membri del Fronte popolare catturati - Immediata replica del FPLP: «La ritorsione sarà molto più crudele» - «Al Fath» sulla vicenda degli ostaggi e sui rapporti col Fronte George Habbash a Pyongyang ha avuto un «amichevole colloquio» con il vice Premier della Corea del Nord

TEL AVIV, 13 settembre

Le autorità israeliane hanno scatenato un'ondata di razzie nei territori giordani occupati e nella fascia di Gaza, e 450 cittadini arabi fra cui un'ottantina di donne, sono stati arrestati e tenuti come «contro-ostaggi». L'annuncio è ufficiale. Fonti israeliane hanno spiegato che si tratta di una rappresaglia per la mancata liberazione dell'ultimo gruppo dei passeggeri degli aerei dirottati, gruppo del quale, come si sa, fanno parte israeliani ed ebrei d'altri Paesi. Le razzie sono avvenute con ingente spiegamento di forze di polizia nella notte fra venerdì e sabato: trecentocinquanta arabi sono stati arrestati nelle città di Nablus, Jenin e Tulkarem e in altri centri minori della Cisgiordania occupata, altri cento sono stati arrestati in località della fascia di Gaza. Fra gli arrestati sono anche due ex leader del Fronte popolare di liberazione della Palestina George Habbash.

La macchina della rappresaglia terroristica è stata dunque messa in moto. Tel Aviv ha scelto la via dell'escalation della repressione introducendo un ulteriore aggravamento della situazione. La presenza fra gli arrestati dei congiunti di Habbash dimostra che le autorità di occupazione non esitano a ricorrere ai peggiori sistemi di ricatto. Ma non basta. L'autorevole quotidiano Maariv chiede oggi la pena di morte per tutti quegli arabi dei quali venga accertata l'appartenenza al Fronte di liberazione e diretto da Habbash. La esecuzione capitale è richiesta anche per gli autori di dirottamenti aerei che in futuro dovessero cadere in mani israeliane.

La replica del Fronte alla rappresaglia israeliana non si è fatta attendere. Come ha riferito la radio libanese, in un comunicato diramato a Beirut il Fronte dichiara che «l'attuale barbara ondata di arresti nella riva occidentale occupata del Giordania serve solo a rafforzare l'esistenza del Fronte popolare per la liberazione della Palestina in merito alle domande presentate per il rilascio degli ostaggi che detiene ora ad Amman». Nel comunicato il Fronte prosegue affermando che desidera «informare il mondo che la campagna di terrore scatenata dal nazismo israeliano» lo costringerà a rispondere con assoluta spietatezza. «La ritorsione del Fronte sarà molto più crudele di quanto Israele o i suoi sostenitori possano prevedere».

Una tragica notizia, infine, da Gaza, dove i truppe israeliane hanno aperto il fuoco in un mercato uccidendo tre civili, uno dei quali era un ragazzo di 14 anni.

Sfiorate «era grande euforia in certi ambienti di Tel Aviv, quando da Londra era arrivata una notizia secondo la quale un'organizzazione ebraica aveva rapito tre guerriglieri arabi con un colpo di mano nell'ambasciata egiziana in Inghilterra. La notizia però è risultata questa mattina infondata e lo stesso capo della organizzazione indicata come responsabile del rapimento l'ha categoricamente smentita.

VENEZIA - Il bilancio della catastrofe

si rivela di ora in ora sempre più pesante

Forse altri morti sepolti nella laguna

Gli ispettori dell'Anil presumono che non tutte le vittime del motoscafo siano state recuperate - Oggi lutto cittadino per i funerali - Ingenti i danni, stanziamenti governativi irrisori



VENEZIA — Per le vittime della tromba d'aria di venerdì sera Venezia osserverà oggi una giornata di lutto, mentre si affaccia il timore che il numero dei morti sia destinato a salire. Secondo le prime valutazioni i danni sono ingentissimi, ma il governo per ora non rassicura le 50 milioni. Nella telefoto ANSA: una bambina al Lido di Jesolo osserva il suo papà che stacca le poche cose potute trarre in salvo. (SERVIZIO A PAGINA 4)

Misterioso delitto a Roma

Strangolata nell'auto: è la contessa Belli?

La proprietaria dell'auto dove è stato rinvenuto il cadavere, è assente da casa da alcuni giorni - L'identità della vittima non ancora accertata

ROMA, 13 settembre
Strangolata sul sedile posteriore di un'auto. Il delitto, che dovrebbe essere stato commesso nella notte tra sabato e domenica, è stato scoperto oggi, nel primo pomeriggio, a Castelnuovo: la vittima dovrebbe essere la stessa proprietaria della vettura, la contessa Carmela Belli, nata a Grosseto 49 anni fa ma residente a Roma. Le indagini, condotte dalla Mobile, hanno assunto subito un ritmo affannoso ma in serata nessuno l'identificazione della donna era sicura al cento per cento.

La donna — dove era parcheggiata l'auto, una a 830 copie — targata Roma A37873 — si chiama viale della Villa di

Plinio e una traversa della Cristoforo Colombo che si muove per circa due chilometri nella pineta di Castelnuovo e che, soprattutto di sera, è frequentata da coppie. La vittima — che è stata trovata discesa — si era inoltrata senz'altro nel viale con un uomo e questi, all'improvviso, deve averla aggredita.

La donna, sorpresa, ha reagito però con la forza della disperazione: lo dimostrano le numerose ecchimosi che sono state notate sulle sue mani ed anche sul suo volto. Ma l'assassino ha avuto la meglio: l'ha infine strangolata — come proverebbe un lungo segno nero sul collo della vittima — ed è fuggito, celandosi a piedi. Nel viale, i

poliziotti si dividono in due, l'uno era giunto sulla vettura della sua auto.

Scoperto il delitto da un passante, i poliziotti della Mobile sono giunti sul posto. Sono corsi a casa della proprietaria della «850», appunto la contessa Carmela Belli, separata da anni dal marito, e non l'hanno trovata. La donna era uscita da due giorni. Inoltre la sua età — 49 anni, come si è detto — collima con l'età della donna uccisa: per questo gli investigatori avevano concluso che la vittima è proprio lei. E adesso stanno indagando su qualche pista che possa metterli sulle tracce dell'assassino.

Giovedì l'incontro coi sindacati

RIFORME: Settimana di scadenze per il governo

Amendola a Genova: obiettivo prioritario la programmazione democratica

ROMA, 13 settembre. La settimana entrante giungono le prime scadenze per il governo Colombo, mentre ci si avvia ad una generale ripresca dell'attività politica ai vertici dei partiti.

Martedì incomincia nelle commissioni del Senato il dibattito parlamentare sul decreto. Giovedì si apre il «confronto» sulle riforme tra il governo e i sindacati, che — nonostante difficoltà del processo unitario e pur nella verifica delle forme di lotta — si dichiarano disposti a stringere i tempi. Dalla sinistra di dichiarazioni polemiche e interminabili e di dubbie intenzioni di principio si dovranno ricavare scelte politiche concrete.

Ma il governo dopo la precisa scelta del decreto, si è imbrigliato in una rete di contrasti politici e di conflitti di potere, proprio nel momento in cui ha abbandonato il tema delle riforme per operare la proclamata «connessione» con le misure congiunturali.

Martedì prossimo i ministri dovranno tenere le fila di due settimane di discussioni. Ci sarà una riunione di mattina per «sottoporre al vaglio il pacchetto» sulla cassa, che era stata affidata all'«area» di tre sottogruppi ministeriali. Nel pomeriggio (e forse mercoledì) si riprenderà l'esame delle questioni sanitarie per definire i «principi generali», il punto sul quale venerdì scorso erano rimaste aperte le divergenze riguardanti i rapporti con le Regioni: c'è un «progetto» che mira a usurpare i diritti. C'è poi in piedi il problema dei «costi» della riforma.

Il socialista Signorile, responsabile della commissione spunta del Psi, prevede — lo ha detto oggi in un discorso — che la polemica su questo argomento «chiaro» si svilupperà certamente con forza nei prossimi giorni. Ricordando che più di un terzo della spesa complessiva degli enti mutualistici è assorbita dai farmaci, Signorile ha affermato che «in questo settore non può essere accettato come criterio fondamentale quello del profitto»; per «i prodotti più importanti (antibiotici, vitamine, certi vaccini) si dovrebbe istituire un'impresa pubblica di produzione e distribuzione».

Proposto al termine del congresso dei magistrati di Trieste

Un referendum contro i «reati di opinione»

Sarà presentato da «Magistratura democratica» - Mozione comune di «Terzo potere» e «Giustizia e Costituzione»

DALL'INVIATO TRIESTE, 13 settembre

Il 14° congresso nazionale dei magistrati si è concluso con una vera e propria girandola di colpi di scena, interventi esterni e interni, documenti e controdocumenti. Cerchiamo di vedere che cosa è successo.

Ieri, ser. I giudici Luigi Ferraioli e Gabriele Cernunara avevano annunciato che «Magistratura democratica», al convegno fissato per l'ottobre prossimo a Napoli, sui reati di opinione, proporrà all'Associazione nazionale magistrati di farsi portatrice di un referendum popolare per l'abrogazione appunto delle norme che prevedono quei reati, norme che, oltre a violare l'art. 21 della Costituzione, garantiscono la libertà di pensiero e di espressione, contrastano anche col principio dell'uguaglianza dei cittadini (tema del congresso) sancita nell'art. 3° della stessa Costituzione.

Infatti esse consentono alla classe dominante di rafforzare le opinioni che rifiutano la sua ideologia, e cioè in pratica le opinioni dell'opposizione. Inoltre le stesse norme colpiscono di preferenza chi, per difetto di cultura, è portato a esprimersi nella maniera più esplicita, e risparmiano invece chi, proprio per un superiore livello culturale, è in grado di scrivere o di parlare in modo più cauto.

Ora, poiché nonostante questa palese incostituzionalità si continua a processare e a condannare e anche il progetto per il nuovo codice penale lascia in piedi tutti i reati di opinione, ecco la proposta del referendum popolare, che dovrebbe quantomeno mobilitare l'opinione pubblica sui temi trascurati e stimolare di conseguenza il governo a riesaminare il progetto di riforma.

Da ieri a casa il giovane sardo sequestrato dai banditi

Dopo due mesi ha pagato 25 milioni per la libertà

Ma la famiglia nega il riscatto - Il racconto della prigionia - La polizia sulla pista dei rapitori

DALLA REDAZIONE CAGLIARI, 13 settembre

Ci sono voluti cinquanta quattro giorni lunghi, penosi, difficili ora Antonio Manca, il giovane possidente di Sorgone rapito dai banditi il 20 luglio scorso, è nuovamente libero. È stato rilasciato ieri verso mezzanotte, nelle campagne di Mamoiada, a pochi chilometri da Nuoro.

La liberazione è avvenuta secondo i modi tradizionali: accompagnato nelle vicinanze della stalla per Nuoro, Manca ha ricevuto l'ordine di restare immobile per un'ora. Quindi, verso l'una, ha raggiunto la strada. Un quarto d'ora d'attesa ed ecco i lari di un'automobile.

«Mi accompagni da mia madre», ha detto il giovane - a Sorgone.

La macchina riparte immediatamente ma nei pressi di Mamoiada c'è un posto di blocco dei carabinieri.

Antico Manca in un primo momento non declina le proprie generalità, dice solo di essere sprovvisto di documenti. I carabinieri però lo riconoscono e lo invitano a seguirli in caserma.

Poco tempo dopo, nella stazione del CC di Mamoiada arriva un piccolo esercito di inquirenti: il procuratore della Pubblica di Nuoro e altri ufficiali dei carabinieri. Quindi giungono il padre e la sorella di Antonio Manca (parte sia stato lo stesso giovane sequestrato ad avvertirli della sua liberazione nel corso di una drammatica telefonata).

Lungo interrogatorio a Mamoiada il procuratore Podda ha voluto una deposizione «a caldo», e quindi trasferimento a Sorgone dove tutto il paese è in strada già da qualche ora. Sono circa le sei del mattino.

Antonio Manca, che i banditi hanno rilasciato con il

A Sanremo il 2° congresso del SUMAI

I medici delle mutue di fronte alla riforma

Gli specialisti ambulatoriali si sono pronunciati favorevolmente - La mozione conclusiva approvata alla unanimità

DALL'INVIATO SANREMO, 13 settembre

Si è concluso oggi a Sanremo il secondo congresso del SUMAI, organismo sindacale dei medici specialisti degli ambulatori mutualistici, con una mozione unica approvata all'unanimità, dopo un vivace contrasto fra due diversi documenti, che stabilisce una serie di proposte politiche da sottoporre alla categoria e al governo in vista della salvaguardia della professione medica nel momento in cui il dibattito sulla riforma sanitaria è al centro dell'attenzione.

Termina così il lungo incontro (oltre 3 giorni) che ha visto riuniti nella cittadina ligure oltre 1.100 congressisti provenienti da tutta Italia. Il ruolo dei medici delle mutue, nell'ipotesi di una riforma del sistema dell'assistenza, è stato una delle questioni più discusse nel corso dei lavori anche se sovente il dibattito si è spezzettato in polemiche sulle questioni più specificamente legate alla «cassa» interna delle diverse specializzazioni mediche.

Un medico deve diventare un impiegato dello Stato nel momento in cui il servizio sanitario nazionale entrerà in funzione nel nostro Paese, oppure potrà conservare ancora il proprio status di libero professionista? La maggioranza

dei medici ambulatoriali sembra contraria ad ogni funzionalizzazione «a la propria attività, anche se — e questo diventa meno comprensibile — alle appassionanti dichiarazioni di autonomia, spesso giustificata alla ribalta con argomentazioni non a poco credibili testimonianze sulla «missione e sull'etica del medico», si accompagna una richiesta articolata in più punti (pensione, orario, previdenza, stabilità di impiego) che mal si concilia con la contrattualità e l'indipendenza della professione libera.

Ma lo specialista ambulatoriale pretende oggi anche qualche cosa di più. E in questo esprime un'esigenza che anche altre categorie di medici (vedi gli ospedalieri) hanno espresso in diverse occasioni, cioè il diritto di partecipare, per quanto loro compete, al processo di elaborazione della riforma sanitaria. Carlo, i rischi di questa richiesta (tenuto conto in particolare modo delle forti spinte corporative che animano ancora la categoria), sono evidenti. Non è pensabile infatti ipotizzare una riforma sanitaria affidata ai tecnici del settore, quando è noto che il problema della salute è questione politica generale sulla quale tutti i cittadini, e in modo speciale le classi lavoratrici, debbono dire la parola decisiva. Ma è interessante vedere come una categoria professionale, tradizionalmente legata ad un costume politico ed organizzativo arretrato, quasi di casta nell'ambito del «professionalismo», sia oggi costretta a uscire dall'isolamento per prendere una posizione favorevole alla riforma sanitaria. Pur sapendo che, se essa andrà in porto, dietro la spinta delle forze progressiste, tale fatto porterà ovviamente ad una riduzione di privilegi, di rendita, di malcostume, che spesso riducono la popolarità dei medici delle mutue e la loro influenza politica.

Giunta DC PSI-PRI a Viareggio

VIAREGGIO, 13 settembre

Il Consiglio comunale di Viareggio ha eletto nella tarda serata di sabato una giunta di minoranza formata da DC, PSI e PRI. Sindaco è stato eletto un d.c., Federico Mengoni. I tre partiti sono entrati in consiglio su un totale di 19 consiglieri su 40, non hanno trovato l'accordo con il PSU (tre consiglieri) per un centro-sinistra organico di maggioranza. Il PSU è stato così emarginato.

Gli altri gruppi politici (PCI, PSIUP, PSU, PLI e MSI) hanno votato scheda bianca.

Nonostante l'opera dei soccorritori

Un soldato annega a Genova-Mulredo

Grave un suo compagno - Salvato con un pronto intervento un «sub» colto da embolia presso Portofino

GENOVA, 13 settembre

Un giovane militare annegato, un altro che versa in gravi condizioni, e un «sub» gravemente ferito, sono i tre morti di un incidente di acqua dolce, avvenuto all'olero: questo il bilancio di una giornata di sole che ha favorito l'afflusso di turisti sulle riviere, ma anche l'imprudenza di chi scende in mare senza valutare le insidie.

L'episodio più grave si è verificato a Mulredo, di fianco alla «Casa del Pescatore». Tre militari del 15° fanteria «Liguria» di stanza a Sturla (Genova), sono scesi all'arenile e, incoraggiati dalla temperatura quasi estiva, hanno deciso di fare il bagno.

Uno di essi, Gerardo Aglietta, è rimasto a riva, mentre gli altri due — Antonio Palmieri e Alfonso Zanatta — si sono gettati in acqua senza considerare la particolare natura del fondo sabbioso. Scende bruscamente a pochi metri da terra, né il fatto che il mare era mosso da una forte corrente di nord-ovest.

Però attenzione: il giovane soldato rimasto a riva, colto da embolia, è stato salvato dai soccorsi, ma i suoi compagni annaspari disperatamente e allontanarsi verso il largo; ha invocato aiuto e una donna ha tentato di salvarlo, ma non è riuscita a bloccare la radice del banditismo. Non vi è più neanche un'ombra di dubbio. Il fenomeno è cicli drammatici e comuni ai quattro angoli del mondo, possono cancellare le

Sei arrestati a Genova

Sorpresi in preda alla droga improvvisano una danza

GENOVA, 13 settembre

I carabinieri di Chiavari hanno arrestato un gruppo di «hippies» che vivevano dentro un'autofurgone dove è stato sequestrato un forte quantitativo di hashish. Gli arrestati sono sei: Paul Egan Biggins di 24 anni da San Francisco, Richard Michael di 22 anni della California, Marc Duresousseau di 35 anni, da Parigi, Sali Fichanaback di 23 anni da New York, Majorie King di 22 anni della California, Loren Coltee di 18 anni da Londra.

I sei venivano scoperti alla periferia di Chiavari in preda agli stupefacenti. Al momento dell'arresto hanno improvvisato una danza zingaresca e hanno cantato in coro.

L'autofurgone proveniva dal Medio Oriente dopo un giro per la Spagna e il Marocco. I sei «hippies» prima di far tappa a Genova erano stati a Napoli, Roma e Firenze.

Questo presa ufficiale di posizione del SUMAI, in appoggio alle tesi di Mariotti, segna uno spostamento ulteriore del sindacato dalle posizioni di rivenditori di stitiche, se non corporative di qualche tempo fa, all'impegno su vertenze politiche generali, che, pur nascondendo gli interessi di potere fra le diverse forze di governo, lo obbligano all'assunzione di scelte e decisioni di largo respiro.

Carlo M. Santoro

Che cosa chiedono i giornalisti

ROMA, 13 settembre. Ad importanti conclusioni (da una parte di carattere puramente normativo, dall'altra di carattere politico) è giunto il VII Congresso internazionale dei rivenditori di giornali, organizzato dal SINAGI a Roma.

Nella mozione conclusiva queste le richieste più importanti: 1) responsabilità del giornale, per il quale il giornalista è responsabile del contenuto delle pubblicazioni. Nel caso specifico delle pubblicazioni licenziate la responsabilità (sostengono) deve ricadere sugli editori, grossisti e distributori; 2) la vendita sia libera, senza restrizioni o imposizioni da parte di editori e distributori; 3) maggior tempo libero; 4) creazione di cooperative a gruppi d'acquisto anche internazionali.

Perquisito il negozio milanese di un greco filofascista

Si cerca chi fornì le cassette ai dinamitardi di Roma e Milano

ROMA, 13 settembre

Il fascicolo contenente gli atti istruttori dell'inchiesta svolta dalla magistratura sugli attentati compiuti a Milano e a Roma nel dicembre dello scorso anno, sarà probabilmente restituito dal pubblico ministero Vittorio Occorsio al giudice istruttore Ernesto Cidillo entro la fine del mese in corso. Subito dopo, il magistrato, che ha diretto l'istruttoria formale, provvederà a redigere la sentenza strutturata in base alla quale si potrà conoscere con maggiore chiarezza il grado di responsabilità attribuito a ciascuno degli imputati.

Prima di inviare il fascicolo al dott. Occorsio, nei giorni scorsi il giudice istruttore ha fatto svolgere, soprattutto a Milano, altre indagini per controllare la posizione di alcuni elementi filofascisti, legati al governo fascista due o tre anni fa. Tra l'altro, la polizia milanese, per ordine del magistrato, ha compiuto una perquisizione in un negozio di ferramenta e casini ad appartenente ad un cittadino greco, Enrico Karanastassis. Gli accertamenti sono stati svolti nella sede del negozio, a Rozzano, nei pressi di Milano. In particolare gli agenti dovevano stabilire se nella rivendita c'era o no materiale eventualmente idoneo alla fabbricazione di ordigni esplosivi e se esisteva qualche «cassetta di sicurezza».

Nella perquisizione gli agenti hanno anche inventato una pistola cartucce varie e due caricatori per moschetti; inoltre, il proprietario ha negato di aver mai fornito il negozio e ha rifiutato di cedere che tutto questo materiale apparteneva al generale Rosario Assanti morto nel 1960.

Pier Luigi Gandini

Situazione meteorologica

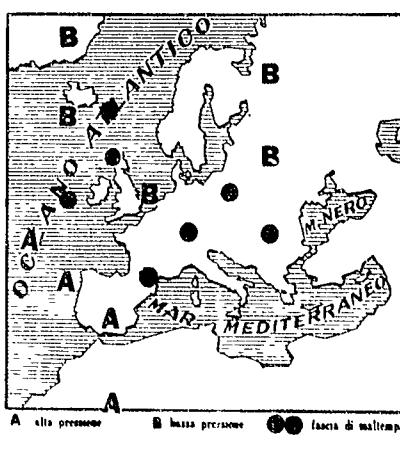
La situazione meteorologica si è alquanto normalizzata, tuttavia le regioni dell'Italia Settentrionale sono interessate da una moderata perturbazione proveniente da ovest e diretta verso est, che per lo meno provocherà fenomeni di variabilità, non esclusa la possibilità di intensificazioni locali della nuvolosità e qualche precipitazione.

Sull'Italia Centrale, su quella Meridionale e sulle Isole tempo buono e caldo ancora di tipo estivo.

Il notevole contenuto di umidità nelle masse di aria in circolazione, che ha contribuito a mettere in moto il dissesto meteorologico, tenderà a diminuire nei giorni scorsi, è sensibilmente diminuito e c'è una tendenza a scomparire l'afa che opprimeva la Pianura Padana.

LE TEMPERATURE

Bolzano	12	29	Firenze	16	26	Bari	22	31
Vercelli	14	27	Perugia	17	25	Brindisi	14	28
Trieste	11	27	Ancona	22	28	Palermo	19	23
Venezia	17	27	Reggio	16	25	Ragusa	21	31
Milano	15	26	Pescara	18	29	Messina	24	30
Torino	14	26	L'Aquila	16	26	Catania	20	34
Genova	18	25	Roma	19	29	Cagliari	19	27
Bologna	12	29	Campob	19	25			



OCCASIONI

Richard-Ginori

Ritorna anche quest'anno la tradizionale vendita Richard-Ginori di porcellane, cristallerie e oggetti regalo a prezzi eccezionali. Approfittatene subito per non perdere le occasioni migliori!

Da domani nel negozio di Bologna: Via Rizzoli, 10

Duecentomila giunti da tutta Italia a Firenze attorno all'«Unità»



I giovani, protagonisti di tante lotte, nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, nelle campagne, sono stati gli artefici anche del Festival 1970 de «l'Unità», hanno animato l'immenso corteo sfilato per le vie di Firenze, hanno mostrato il volto di un Partito che unisce in un esaltante impegno di lotta le nuove e le vecchie generazioni. NELLA FOTO IN ALTO: un gruppo di ragazze, nello sventolio delle bandiere rosse. SOTTO: il palco con i dirigenti del Partito e le rappresentanze dei Partiti fratelli.



Alcune sequenze dell'apassionato discorso politico «scritto» per le vie di Firenze dai duecentomila giunti nel capoluogo toscano da tutta Italia. NELLE FOTO A DESTRA: la striscione che apre la delegazione di Bologna; la testa del corteo lombardo; la rappresentanza della Federazione romana. SOPRA: la Toscana rossa sottolinea l'impegno di lotta per le riforme.



Nella enorme sfilata la viva fotografia di un partito giovane

Bandiere, canti, slogan, cartelli intessono un esaltante discorso politico, fanno emergere un appassionato impegno di lotta per fare «l'Italia socialista». Gli operai della Fatme, della Piaggio, dell'Italsider e i contadini di Ferrara - «Anche dalle zone bianche soffia un vento nuovo» - Il superamento dei blocchi, il «decretone» di Colombo, l'azione per le riforme in migliaia di scritte - Rappresentanze dell'Emilia, Toscana, Piemonte, Lombardia, Friuli, Veneto, Marche, Lazio, Sardegna, Umbria, Abruzzo, Calabria, Lucania e di altre regioni

DALL'INVIATO

FIRENZE, 13 settembre

«C'è un corteo che sfilava, ma ce n'è un altro che sta a guardare», dice un compagno guardando le strade di Firenze percorse da ondate di folla in cammino e tappezzate da gente ferma, compatta.

«Che campi di papaveri belli, dio bono» si commuove un vecchio. E un altro, con gioia, indica i giovani, tanti, innumerevoli e grida allegro: «questo è il festival dei diciottenni».

Alle dieci, dalla frotta da Basso si sono mossi i primi fazzoletti rossi, le prime bandiere rosse, il primo striscione, dopo due ore esatte partono lungo due ore: decine e decine di migliaia di persone che arrivano alle Cascine, la metà desolata, dilagano a macchia d'olio, si spargono poi nella città che in questi cinque giorni ha già sentito in presenza dei comunisti, ma oggi è tutta con i comunisti. «Con il PCI, con l'Unità avanti verso il socialismo», è lo slogan d'apertura a cui via via seguiranno gli altri.

I diffusori di sempre e i fatti improvvisati, sfilano l'Unità come sottofondo costante ai canti, alle parole d'ordine ritmate, alle battute di spirito, ai richiami. E' in corso anche la gara a chi ne vende di più di copie del nostro giornale. Si vedono passare i dirigenti - Cossutta, Natta, Tortorella, Quercioli, Pavolini, Malvezzi, Martelli - e poi i grandi cartelli con Lenin, Ho Chi Min, Gramsci e Togliatti. «Con un Partito comunista più forte, tu sei più forte iscritti al PCI».

è l'invito scritto e tenuto alto, a prendere la tessera del partito per il 1971, l'anno del cinquantenario dalla fondazione.

Emilia-Romagna: uno striscione enorme, dietro il quale sembra si sia trasferita la regione intera. A migliaia, festosi e decisi, cantano «Siamo l'Emilia rossa, siamo i lavoratori, se non ci conoscete...».

«No all'abbattimento dei frutteti». Arrivano i cartelli degli operai «Contro i padroni unità e organizzazione operaia nelle fabbriche», «7000 giovani disoccupati: l'alternativa è nella lotta». «Ma è il festival dell'Emilia?», sorride un compagno mentre le masse emiliane passano oltre con un ultimo invito: «Con l'Unità, per l'Unità».

Ecco Bergamo, una delegazione accolta con caldi applausi, ma dietro c'è ancora Emilia: Reggio che canta «Bella ciao», che innalza lo striscione «Il capitalismo non supporta la democrazia, i lavoratori combattono per svilupparla»; che porta in un improvviso silenzio la foto di Alcide De Gasperi e poi quella dei caduti del 7 luglio del 1969; che sottolinea: «Dieci anni di lotte, più forte la coscienza democratica, più vicino il socialismo». La banda della città è completa, suona ora l'Internazionale.

Ecco le masse di Parma: solo da Sorbolo, un paesino, ne sono venuti 80. Uno dice: «Sei di Roma? Saluta Colombo!». Tutta la geografia italiana sfilava, tutte le città e anche tanti paesi, con le scritte e i cartelli che interpretano i comunisti, la loro azione, la loro volontà di cambiare l'Italia politica. Ora è la volta di Piemonte, che non a caso afferma: «Nord e Sud uniti per le riforme». E poi sui surati striscioni di stoffa sono urli contro la NATO, per l'Unità, per affermare: «Non si governa l'Italia senza o contro i comunisti».

Un gruppo di ragazzi fiorentini corre affannato, una voce passando dice: «E' una ora che si cammina e non si riesce ancora ad arrivare in vetta». Dopo un'ora infatti, sembra che il corteo non debba mai finire. Dalla stazione escono ciuffi di bandiere rosse e di cartelli. Gruppi di uomini, donne, bambini scendono di corsa la gradinata e s'infilano in mezzo agli altri, compagni tra i compagni: è Imola, in ritardo ma con una carica d'entusiasmo travolgente. I ragazzi hanno inventato una filastroca scandita che piacerebbe a «Fortebraccio»: «Tumiss-Fortebraccio, chissà famiglia» ritmano forte facendosi sentire da un capo all'altro della piazza della stazione.

Le campane di Santa Maria Novella suonano e sembra proprio a festa. Domandiamo ai compagni di Savona - con la FGCI in testa - se sono solo comunisti quelli che vediamo: ci sono anche amici, rispondono. Milano ha una scritta piccola, «ma noi siamo grandi» come commenta uno della grande folla con i pugni chiusi al grido di Ho Chi Min e la ragazza con la chitarra. La sezione di Lodi fa un omaggio a Firenze: «Dall'Arno all'Arno sempre più forti con l'Unità». Conio, poi Cremona e nuovi cartelli: «Alta repressione serve il soldo del padrone»; «Dalle fabbriche al Paese, uniti si vince».

La vitalità del partito, la forza dei compagni, la coesione tra le generazioni emergono con evidenza dal corteo, insieme alle bandiere e ai cartelli. Un partito più nuovo, più giovane, più spontaneo e quindi più ricco di idee. Una partito che sembra aver decentrato anche l'organizzazione di questa splendida parata politica, dando più potere alle sezioni e alle cellule. Un partito soprattutto che è dentro in realtà politica italiana, dentro al popolo, e che per questo ha tanto maggiore peso quando parla, quando chiede, quando esige.

Ecco Cremona, ecco Varese, ecco Mantova, ecco Svizzera che da sola ha portato fino a qui 3 pullman di gente; ecco Brescia che introduce una nota nuova nel discorso politico e legge per la parata dei coniugi e il divorzio. Ecco Pavia: «RAI-TV le bugie a domicilio». Un lunghissimo applauso alla rappresentanza di Trento-Alto Adige che promette «Anche dalle zone bianche soffia un vento nuovo». Rovigo ha affidato un cartello ad ogni compagno e canta «Bandiera rossa, la vogliamo noi sì» e chiede, con lo striscione «Una nuova politica economica per bloccare l'emigrazione».

Trieste sventola i fazzoletti rossi, il Friuli denuncia di essere «la trincea della NATO», le Marche promettono «lotta dura, senza paura». C'è anche

una fisarmonica che suona a tutto spiano. «Viva i comunisti» grida una vecchia donna alle ragazze del servizio d'ordine che sfilano di Bergamo corrono al nome di Ho Chi Min. Ancora ha una supplica ironica da rivolgere al primo ministro Colombo: «Pagine tu le tesse».

Il corteo è rappresentato da valanghe di compagni di tutte le città, con i cartelli che hanno la stessa efficacia di un albero piantato, forse addirittura di più, perché in questo corteo chi legge e li commenta. Migliaia di voci che dicono «Finiscono i tempi del decretone, cominciano quelli della riforma», «Sente il governo? Oppure Pace nel Vietnam?». «La pace e rivoluzione», i cartelli della FGCI.

«Danne romane per l'emancipazione e la pace dei popoli»: il gruppo che porta il cartello diventa un po' il simbolo di tutta la massa femminile che qui al corteo e che ieri ha dato vita alla grande manifestazione internazionale alle Cascine. Ancora, tanti cartelli contro la NATO, appaiono per gli operai della Fatme, un pannello che fa vedere i capitalisti che mangiano l'Italia con il secco commento: «Dopo il decretone del governo Colombo».

La Sardegna: sono pochi, ma quanto grande è il calore dell'accoglienza e quanto stimolante l'incoraggiamento di tutti. Dopo arriva l'Umbria, che sembra portare un'essenza di ragione di bandiere rosse, tanto sono fitte. Solo da Terni e da Perugia sono arrivati 22 pullman carichi di gente. Poi il gruppo che porta il cartello dell'Abruzzo con i bambini dal fazzoletto rosso, quelli di Lecce, la FGCI di Pescara, compagni della Calabria e della Lucania.

Staccata di qualche metro arriva l'ospite, la Toscana che chiude la sfilata con i dirigenti del partito e i nostri eletti alla Regione e agli Enti locali. Livorno: un'intera città trasferita su due treni speciali e tanti pullman. Lanciano una battuta, sempre scritta e collettiva: «Colombo prenditi i soldi dei vari Camillini». Un pannello ha una candela di segnata, piccola piccola, ormai tutta consumata, con la scritta che dice «Centro sinistra - il moccolino non ha più cera». Domandati chi vuole l'Italia al buio? Sfilano gli operai del cantiere navale: «Piu che mai con i comunisti», dice il loro slogan.

Ponente piemontese: «Chi le mani dall'Italsider». E dalla politica interna passa a quella internazionale: «In Europa contro i blocchi militari, in Italia contro la NATO». Sfila Grosseto, sfilano Arezzo, sfilano il Casentino, sfilano Massa Carrara preceduta da una bella ragazza con la bandiera rossa. Poi Siena, con la bandiera che lancia le mani dell'Avanti popolo e con la gente che le rilancia tradotte in canto. Li portano in tanti i bellissimi pannelli trasparenti e guarniti con gli spioncini o i monumenti, simboli delle varie città e la scritta «La Toscana rossa nelle lotte per la democrazia e le riforme». Un disegno cui corrisponde, puntuale e tagliente, la scritta «Se metti un tigre nel motore, ti ritrovi Colombo in tasca».

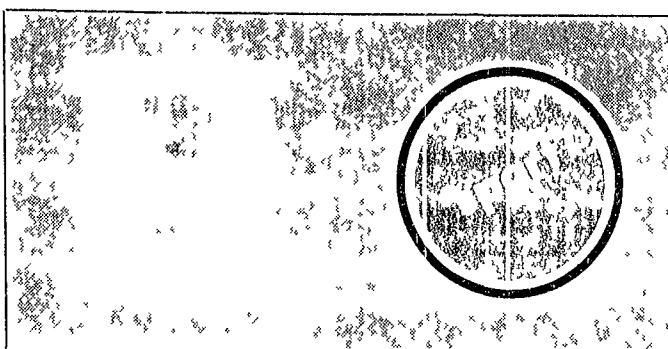
Pagine: ogni lettera è portata da un operaio. Un microfono spiega le ragioni della lotta in corso da due mesi. Un cartello dice: «Resisteremo un minuto più dei padroni». Scoppia l'applauso. Un applauso che continua per Vinareggio, per Pisa, per Firenze, per Sesto Fiorentino che chiudono la sfilata.

Nell'arena delle Cascine è stato questo il corteo e lungo che dice che si possono davanti a Berlinguer, a Pajetta, ai dirigenti del giornale e del partito. Poi si è sciolto e ha invaso la città, poi in un certo senso si è ricompattato ed è tornato alle Cascine per ascoltare con lo stesso entusiasmo e la stessa attenzione il direttore de l'Unità.

A sera tarda, questa massa di compagni e di amici non lascia ancora il Festival, ma da vita ad un'altra manifestazione ascoltando Theodorakis che da oggi le sue passioni, la cantante greca Marina Faraodouri ed Edmonda Aldini che lo interpretano, l'attore Duio Del Prate che dopo avere cantato «E recita. Le luci sono ancora accese» sulla testa, che oggi ha visto riunite più di duecento mila persone «per l'Unità con l'Unità».

La rossa Toscana

Luisa Melograni



Jackie Ickx vince in F2 a Vienna

Il belga Jackie Ickx ha vinto la gara di Formula 2 a Vienna...

Nella foto: i concorrenti alla partenza. In primo piano un mazzo di fiori per ricordare Jochen Rindt...



Coppa: Fiorentina e Roma nei «quarti»

I viola giocano in scioltezza pensando... a Katowice

Facile per la Fiorentina il Foggia senza punte: 3-0

Gol di De Sisti, Chiarugi e Merlo (quest'ultimo il migliore in campo)

MARCATORI De Sisti al 10 del pt. il 27 Chiarugi al 15 Merlo del 31...

La Fiorentina ha vinto la Coppa di Firenze...



Loris Ciullini FIRENZE - De Sisti ostacolato da due difensori del Foggia segna la prima rete per la Fiorentina

Su punizione la rete dei romanisti contro il Palermo

Dopo lunga discussione Amarildo tira e fa gol

E' il terzo successo della squadra di Helenio Herrera - Il Palermo ha colpito una traversa con Lancini - Infortunato Pasetti

MARCATORI Amarildo (R) 28 del pt. ROMANI Gonnelli Sciaraffi...

Il Palermo ha vinto la partita contro il Cesena...

Il Palermo ha colpito una traversa con Lancini...

DAL CORRISPONDENTE FIRENZE

Penso non sia mai stato pensato...

La Fiorentina ha vinto la partita...

SERVIZIO PALERMO

Cesena-Modena 2-1

Partita avvelenata al 35' da un rigore

Laborioso ma meritato il pareggio della Ternana

Una prodezza di Suarez non basta alla Samp (1-1)

Ancora blando il ritmo dei blucerchiati - Problemi tecnico-tattici per Bernardini

MARCATORI Suarez (S) al 38 del primo tempo...

La Sampdoria ha pareggiato con la Ternana...

La partita odierna spiega le ragioni del risultato...

Il discorso comincia nella medesima...

Il domo della Ternana è un campo...

DAL CORRISPONDENTE TERNI

Vicente da due sul risultato...

Tutto qui, tutti di un'ora...

Il Ternana non è un club...

Il Ternana non è un club...

I RISULTATI SABATO

Table with 2 columns: Team and Score

IERI

COMO Zampora Palermo...

SERVIZIO BERGAMO

Bari 2 Taranto 1

MARCATORI al 13 per Se...

NOTI

Delude l'Atalanta: non va oltre l'1-1

A Bergamo il Como che non ti aspetti

MARCATORI Comandi (A) al 10 del primo tempo...

Il Como ha vinto la partita...

Il Como ha vinto la partita...

Meglio di Coppi sulla Bocchetta (24'42")

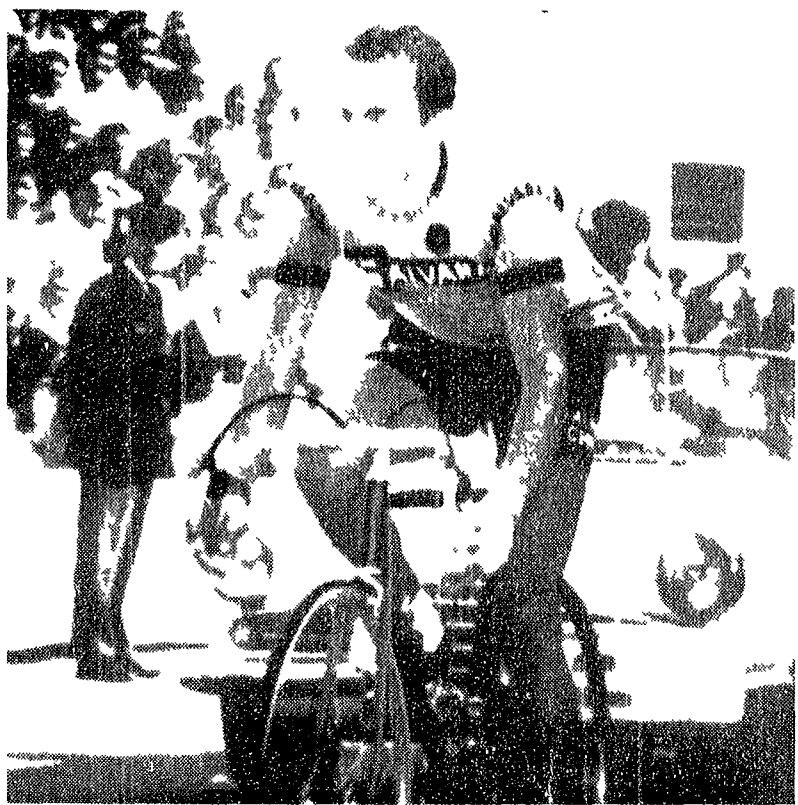
Esaltante bis di Motta solitario a Pontedecimo

Vianelli a 2'20", Zilioli a 3'20" e Dancelli a 3'55" dal brianzolo - Media primato della corsa a km. 39,750

DALL'INVIATO

GENOVA

Gianni Motta è stato il vincitore che ha vinto la corsa a km. 39,750 di Pontedecimo. Motta ha tagliato il traguardo in 24'42" con un primato che gli ha permesso di battere il record di Coppi.



GENOVA — Motta taglia vittorioso il traguardo a Pontedecimo

Motta superò di slancio i due rivali più vicini, Vianelli e Zilioli, e si mantenne in testa fino alla fine della gara. La gara è stata molto dura per tutti i concorrenti.

Ordine d'arrivo

- 1. GIANNI MOTTA (Sivola) km 39,750 in 24'42"
- 2. VIANELLI (Motta) km 39,750 in 25'20"
- 3. ZILIOLI (Motta) km 39,750 in 31'20"
- 4. DANCELLI (Motta) km 39,750 in 33'55"
- 5. MAZZONI (Motta) km 39,750 in 34'15"
- 6. BIANCHI (Motta) km 39,750 in 34'30"
- 7. FERRARI (Motta) km 39,750 in 34'45"
- 8. G. PETTINON (Motta) km 39,750 in 35'00"
- 9. MAZZONI (Motta) km 39,750 in 35'15"
- 10. LIGHI (Motta) km 39,750 in 35'30"
- 11. MOTTI (Motta) km 39,750 in 35'45"
- 12. BISSI (Motta) km 39,750 in 36'00"
- 13. CAVIOTTI (Motta) km 39,750 in 36'15"
- 14. PIZZOLI (Motta) km 39,750 in 36'30"
- 15. PIZZOLI (Motta) km 39,750 in 36'45"
- 16. PIZZOLI (Motta) km 39,750 in 37'00"
- 17. CUCCHIETTI (Motta) km 39,750 in 37'15"
- 18. CUMINO (Motta) km 39,750 in 37'30"
- 19. ANGI (Motta) km 39,750 in 37'45"
- 20. ROTA (Motta) km 39,750 in 38'00"
- 21. SCHIATTI (Motta) km 39,750 in 38'15"
- 22. NICOLOTTI (Motta) km 39,750 in 38'30"
- 23. BILALDI (Motta) km 39,750 in 38'45"
- 24. GAZZETTA (Motta) km 39,750 in 39'00"

Gino Sala

Sofferta vittoria del campione del mondo su Baird a Bari

Benvenuti ha fatto suo un match quasi perduto

Grazie anche agli interventi dell'arbitro Bellagamba, il triestino, peraltro assai lucido e ben preparato, è uscito indenne da una delle più tempestose battaglie della sua carriera

SERVIZIO

BARI 13 ottobre

Il pugile del mondo, il campione del mondo, ha fatto un match quasi perduto. Benvenuti ha fatto suo un match quasi perduto grazie anche agli interventi dell'arbitro Bellagamba.

Alton una famiglia da stamane e resterà. Assolutamente parlando il box di Bari non apre bocca. In compenso gli occhi di tutti sono stati attirati dal match di Benvenuti e Baird.

Giro di Catalogna e Puy de Dôme

Bitossi 1° ma è retrocesso Delisle più forte di Merckx

VIELLA 13 ottobre. Franco Bitossi ha vinto la tappa del Giro di Catalogna al tempo di 10'11" con un primato che gli ha permesso di battere il record di Coppi.

Ciclismo dilettanti

P. Talpo di forza a Mozzate

MOZZATE 13 settembre. Vittoria per il dilettante P. Talpo nel Giro di Mozzate. Talpo ha tagliato il traguardo in 1'10" con un primato che gli ha permesso di battere il record di Coppi.

Compionati italiani di bocce

Per la 4° volta Scampoli conquista l'«individuale»

MILANO 13 settembre. Teodoro Scampoli ha conquistato per la quarta volta il titolo di campione italiano di bocce individuali.

A. S. Siro nella Coppa d'oro

Bacuco stravince a tempo di record

MILANO 13 ottobre. A. S. Siro ha vinto la Coppa d'oro di calcio. Bacuco ha vinto la gara a tempo di record.

ORDINE D'ARRIVO

- 1. A. S. Siro (Siro) km 100 in 1'10"
- 2. BACUCO (Siro) km 100 in 1'15"
- 3. C. S. Siro (Siro) km 100 in 1'20"
- 4. D. Siro (Siro) km 100 in 1'25"
- 5. E. Siro (Siro) km 100 in 1'30"
- 6. F. Siro (Siro) km 100 in 1'35"
- 7. G. Siro (Siro) km 100 in 1'40"
- 8. H. Siro (Siro) km 100 in 1'45"
- 9. I. Siro (Siro) km 100 in 1'50"
- 10. J. Siro (Siro) km 100 in 1'55"
- 11. K. Siro (Siro) km 100 in 2'00"
- 12. L. Siro (Siro) km 100 in 2'05"
- 13. M. Siro (Siro) km 100 in 2'10"
- 14. N. Siro (Siro) km 100 in 2'15"
- 15. O. Siro (Siro) km 100 in 2'20"
- 16. P. Siro (Siro) km 100 in 2'25"
- 17. Q. Siro (Siro) km 100 in 2'30"
- 18. R. Siro (Siro) km 100 in 2'35"
- 19. S. Siro (Siro) km 100 in 2'40"
- 20. T. Siro (Siro) km 100 in 2'45"
- 21. U. Siro (Siro) km 100 in 2'50"
- 22. V. Siro (Siro) km 100 in 2'55"
- 23. W. Siro (Siro) km 100 in 3'00"
- 24. X. Siro (Siro) km 100 in 3'05"
- 25. Y. Siro (Siro) km 100 in 3'10"
- 26. Z. Siro (Siro) km 100 in 3'15"

A Gabriele Nigro la Roma-Castelgandolfo di marcia

CASTELGANDOLFO 13 settembre. Vittoria per Gabriele Nigro nel Giro di Castelgandolfo. Nigro ha tagliato il traguardo in 1'10" con un primato che gli ha permesso di battere il record di Coppi.

ORDINE D'ARRIVO

- 1. Gabriele Nigro (Roma) km 100 in 1'10"
- 2. B. Nigro (Roma) km 100 in 1'15"
- 3. C. Nigro (Roma) km 100 in 1'20"
- 4. D. Nigro (Roma) km 100 in 1'25"
- 5. E. Nigro (Roma) km 100 in 1'30"
- 6. F. Nigro (Roma) km 100 in 1'35"
- 7. G. Nigro (Roma) km 100 in 1'40"
- 8. H. Nigro (Roma) km 100 in 1'45"
- 9. I. Nigro (Roma) km 100 in 1'50"
- 10. J. Nigro (Roma) km 100 in 1'55"
- 11. K. Nigro (Roma) km 100 in 2'00"
- 12. L. Nigro (Roma) km 100 in 2'05"
- 13. M. Nigro (Roma) km 100 in 2'10"
- 14. N. Nigro (Roma) km 100 in 2'15"
- 15. O. Nigro (Roma) km 100 in 2'20"
- 16. P. Nigro (Roma) km 100 in 2'25"
- 17. Q. Nigro (Roma) km 100 in 2'30"
- 18. R. Nigro (Roma) km 100 in 2'35"
- 19. S. Nigro (Roma) km 100 in 2'40"
- 20. T. Nigro (Roma) km 100 in 2'45"
- 21. U. Nigro (Roma) km 100 in 2'50"
- 22. V. Nigro (Roma) km 100 in 2'55"
- 23. W. Nigro (Roma) km 100 in 3'00"
- 24. X. Nigro (Roma) km 100 in 3'05"
- 25. Y. Nigro (Roma) km 100 in 3'10"
- 26. Z. Nigro (Roma) km 100 in 3'15"

Finora 50 iscritti al Giro ciclistico del Lazio

ROMA 13 ottobre. Finora 50 iscritti al Giro ciclistico del Lazio. La gara sarà disputata il prossimo 14 ottobre.

ORDINE D'ARRIVO

- 1. D. Nigro (Roma) km 100 in 1'10"
- 2. B. Nigro (Roma) km 100 in 1'15"
- 3. C. Nigro (Roma) km 100 in 1'20"
- 4. D. Nigro (Roma) km 100 in 1'25"
- 5. E. Nigro (Roma) km 100 in 1'30"
- 6. F. Nigro (Roma) km 100 in 1'35"
- 7. G. Nigro (Roma) km 100 in 1'40"
- 8. H. Nigro (Roma) km 100 in 1'45"
- 9. I. Nigro (Roma) km 100 in 1'50"
- 10. J. Nigro (Roma) km 100 in 1'55"
- 11. K. Nigro (Roma) km 100 in 2'00"
- 12. L. Nigro (Roma) km 100 in 2'05"
- 13. M. Nigro (Roma) km 100 in 2'10"
- 14. N. Nigro (Roma) km 100 in 2'15"
- 15. O. Nigro (Roma) km 100 in 2'20"
- 16. P. Nigro (Roma) km 100 in 2'25"
- 17. Q. Nigro (Roma) km 100 in 2'30"
- 18. R. Nigro (Roma) km 100 in 2'35"
- 19. S. Nigro (Roma) km 100 in 2'40"
- 20. T. Nigro (Roma) km 100 in 2'45"
- 21. U. Nigro (Roma) km 100 in 2'50"
- 22. V. Nigro (Roma) km 100 in 2'55"
- 23. W. Nigro (Roma) km 100 in 3'00"
- 24. X. Nigro (Roma) km 100 in 3'05"
- 25. Y. Nigro (Roma) km 100 in 3'10"
- 26. Z. Nigro (Roma) km 100 in 3'15"

ORDINE D'ARRIVO

- 1. D. Nigro (Roma) km 100 in 1'10"
- 2. B. Nigro (Roma) km 100 in 1'15"
- 3. C. Nigro (Roma) km 100 in 1'20"
- 4. D. Nigro (Roma) km 100 in 1'25"
- 5. E. Nigro (Roma) km 100 in 1'30"
- 6. F. Nigro (Roma) km 100 in 1'35"
- 7. G. Nigro (Roma) km 100 in 1'40"
- 8. H. Nigro (Roma) km 100 in 1'45"
- 9. I. Nigro (Roma) km 100 in 1'50"
- 10. J. Nigro (Roma) km 100 in 1'55"
- 11. K. Nigro (Roma) km 100 in 2'00"
- 12. L. Nigro (Roma) km 100 in 2'05"
- 13. M. Nigro (Roma) km 100 in 2'10"
- 14. N. Nigro (Roma) km 100 in 2'15"
- 15. O. Nigro (Roma) km 100 in 2'20"
- 16. P. Nigro (Roma) km 100 in 2'25"
- 17. Q. Nigro (Roma) km 100 in 2'30"
- 18. R. Nigro (Roma) km 100 in 2'35"
- 19. S. Nigro (Roma) km 100 in 2'40"
- 20. T. Nigro (Roma) km 100 in 2'45"
- 21. U. Nigro (Roma) km 100 in 2'50"
- 22. V. Nigro (Roma) km 100 in 2'55"
- 23. W. Nigro (Roma) km 100 in 3'00"
- 24. X. Nigro (Roma) km 100 in 3'05"
- 25. Y. Nigro (Roma) km 100 in 3'10"
- 26. Z. Nigro (Roma) km 100 in 3'15"

Giorgio Sgherri

Giorgio Sgherri ha vinto la gara di calcio. Sgherri ha tagliato il traguardo in 1'10" con un primato che gli ha permesso di battere il record di Coppi.

Remo Musumeci

Remo Musumeci ha vinto la gara di calcio. Musumeci ha tagliato il traguardo in 1'10" con un primato che gli ha permesso di battere il record di Coppi.

Oggi l'assise mondiale dell'AIAS

Lanciato sabato pomeriggio dall'URSS

«Lunik 16» giungerà oggi a destinazione

La storia di 15 sonde lunari, dal gennaio del 1959

DALLA REDAZIONE

MOSCA 1 settembre. Il «Lunik 16» dovrebbe giungere domani sulla Luna...

Il primo successo venne con il «Lunik 2» che fu lanciato dalla base di Tyuratam il 12 settembre 1959...

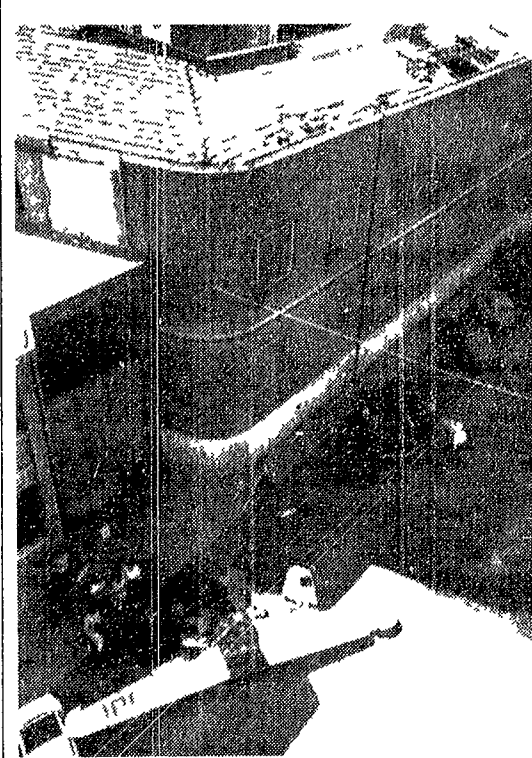
Segui poi il 4 ottobre 1959 un nuovo grande lancio quello del «Lunik 3»...

Tremila sociologi a convegno a Varna

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA 12 settembre. Più di tremila sociologi di ottanta Paesi saranno presenti domani lunedì a Varna...

Aereo si schianta contro una scuola



MODENA — Un aereo da turismo dell'Aeroclub Modena è precipitato nell'immediata periferia di Vignola e le due persone che vi erano a bordo sono morte...

Altri lanci della serie «Lunik» furono meno fortunati. Il «Lunik 5» (10 maggio 1959) fallì all'alzavola dolce...

Il 24 agosto 1966 «Lunik 11» completò le ricerche avviate dalla sonda precedente e nell'ottobre 1966 fu lanciato il «Lunik 12»...

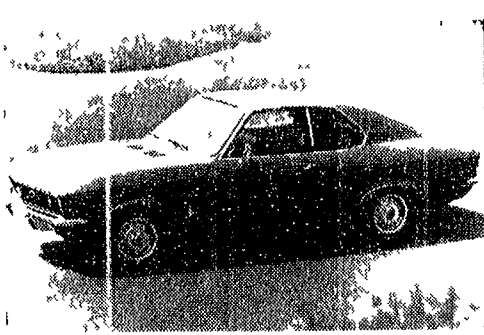
Carlo Benedetti

MOTORI MOTORI MOTORI MOTORI

Le consegne della nuova vettura cominceranno in Italia in ottobre

La Opel «Manta»: tre versioni di un'auto sportiva ma per tutta la famiglia

Secondo i costruttori coupè come questo soddisfano le esigenze degli automobilisti degli anni '70 - Soddisfacenti prestazioni - Il prezzo è relativamente contenuto



La versione di base della Opel «Manta»



La «Manta» vista di fronte. Il modello «Rallye» è dotato di altri due fari supplementari



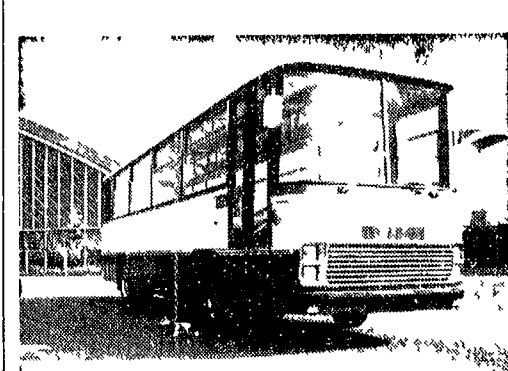
Vista posteriore della «Manta» nella versione «Rallye»

Nel prossimo mese di ottobre la Opel comincerà a consegnare in Italia di un nuovo coupè...

La «Manta», dunque è l'auto degli anni 70 o il meno l'auto per i primi anni 70...

Le versioni: quella di base è l'Opel «Manta 1.3» con motore 1 cilindri di 1504 cc...

In un centesimo di spazio



NELLA FOTO il nuovo autobus modello 308 (41 posti 190 CV DIN) che presenta particolari doti di comfort di viaggio e di spazio...

Alla Fiera del Levante, come è naturale, la Fiat non ha presentato automobili ma ha dimostrato di essere presente in tutti quei settori del trasporto pubblico...

TELERADIO

Advertisement for TELERADIO featuring a grid of TV and radio programs for Monday, September 14th. It lists various channels like Radio 1, Radio 2, and Radio 3, along with their respective schedules and program titles.

Non bastano le auto «made in Japan»

Non è rivista o giorno la specializzato che non abbia dedicato articoli spesi su allarmati ed allarmisti di chi alla penetrazione della industria automobilistica giapponese nei mercati a meridiani ed europei...

Senza aumenti di prezzo

«Rinfrescate» le piccole Audi



Non si sa ancora il livello in cui Audi ha la nuova stagione automobilistica. L'auto Union ha comunicato proiettando senza troppi entusiasmi...

Metano per le auto governative americane

Il governo americano ha deciso di dare l'esempio nella lotta contro l'inquinamento provocato dai gas di scarico delle automobili...

Small advertisement for 'programmi svizzeri' (Swiss programs) on television.



«Il desiderio di diventare pellerossa»

Rubrica a cura di Ferdinando Mautino

Mentre permane l'incertezza sul gruppo ancora trattenuto

Partiti da Amman tutti i passeggeri rilasciati

Posti in libertà nel pomeriggio di ieri due degli ultimi quaranta ostaggi - Anche la Libia accoglierebbe i guerriglieri attualmente in carcere in Svizzera, Inghilterra e R.F.G.

DALLA PRIMA canadese e 3 membri dell'equipaggio) era stato a bordo del VC10 BOAC ed è arrivato all'aeroporto di Nicosia (Cipro) con un aereo della Royal Jordanian Airline nel tarda mattinata e sfato il pidamento imbarcato su un altro apparecchio inglese ed è arrivato a Londra alle 13 (ora italiana). Nel pomeriggio il Fronte popolare ha rilasciato due ostaggi, un tedesco Gerit De Koning e la vora nellermitato di Oman (anch'egli viaggiava sull'aereo della BOAC ed ha dichiarato come tutti gli altri del resto di non aver subito trattamenti) « Non ritengo » ha poi detto « che gli altri prigionieri verranno uccisi né pure gli israeliani ». Non sono stati liberati invece i sei passeggeri tedeschi, nonostante che molte voci nella mattinata avessero fatto dire per certo il loro rilascio l'ambasciatore di Bonn ad Amman - si è appreso - aveva garantito la liberazione di guerriglieri palestinesi attualmente in carcere in Bavaria ma il governo della Repubblica federale tedesca aveva da parte sua escluso la possibilità di raggiungere un accordo separato con il Fronte popolare. La questione, così non si è ancora risolta. « Portavoce » del Fronte popolare hanno ribadito dal canto loro che gli ostaggi in questi saranno rilasciati non appena il governo di Londra metta in libertà la guerrigliera Leila Khaled ed essa sarà arrivata ad Amman o in uno dei Paesi arabi che si sono dichiarati contrari al piano Rogers (Iraq Alge

ria Yemen meridionale). In tanto anche il governo della Libia ha informato Svizzera Germania occidentale e Gran Bretagna di essere disposto ad accettare i guerriglieri tenuti attualmente in questi Paesi. Di notevole interesse è la diurna presa di posizione del giornale di Al Falh che tratta dei ricicchi degli ostaggi e delle complesse trattative in corso per la loro liberazione. I cinque Paesi cui appartengono gli ostaggi - scrive Al Falh - avevano accettato le proposte del Comitato di liberazione della Palestina. I delegati della Croce Rossa avevano comunicato l'accettazione dell'accordo allo stesso Yasser Arafat e alla presenza di altri rappresentanti del Fronte popolare. Ma poche ore dopo mentre costui si recava al campo d'atterraggio di Zarqa per comunicare l'accettazione di un « sorpresa » cioè la distruzione degli ostaggi. Tale accordo avrebbe previsto la liberazione di tutti gli ostaggi meno i cittadini israeliani in età militare di cui il Fronte popolare ha chiesto la liberazione. Gli israeliani sarebbero stati invece ancora trattenuti in attesa della liberazione di un certo numero di guerriglieri detenuti in Israele. Preannunciando di misure per garantire l'osservanza di tutte le decisioni del Comitato centrale della resistenza Al Falh afferma che l'FPLP non sarà abbandoato « I suoi non sarà la scelta in preda ai nemici ».

Un collaboratore di George Habash dell'FPLP, ha concesso all'inviato della stazione radio francese una intervista nel corso della quale ha dichiarato « La nostra guerra non è una guerra di tipo classico e non è una guerra di liberazione. Noi siamo organizzazioni di guerriglieri in un Paese di terzo mondo. In questa che per noi è soltanto una delle prime tappe della lotta per la liberazione e la guerra di liberazione popolare nel pieno senso del termine non impegniamo i mezzi di cui disponiamo ». Il dirigente palestinese ha risposto ai due secondo cui i dirottamenti aerei siano atti disperati. Parlando della politica dell'FPLP verso i Paesi arabi egli ha definito il regime egiziano come un regime « epico borghese nazionalista che nella sua lotta contro Israele non va fino in fondo. Non è un regime socialista radicale. I certo che entro un certo tempo i suoi interessi cambieranno e cambieranno anche gli interessi della rivoluzione. Se questo regime venisse rovesciato da una rivoluzione socialista all'interno dell'Egitto non scomoderebbe l'FPLP ». Per ciò che riguarda il regime giordano il dirigente ha detto che l'FPLP ha detto che chiede l'istituzione di un « governo nazionale » che potrebbe essere presieduto da re Hussein se tale decisione di pensasse da lui parlando del



AMMAN — Ecco che cosa rimane dei tre aerei fatti saltare dal Fronte popolare di liberazione della Palestina in primo piano militari giordani.

L'organo del PCUS denuncia la politica imperialista nel Medio Oriente

La « Pravda »: gli USA appoggiano l'azione dei « falchi » israeliani

Belgrado

Un collaboratore di George Habash dell'FPLP, ha concesso all'inviato della stazione radio francese una intervista nel corso della quale ha dichiarato « La nostra guerra non è una guerra di tipo classico e non è una guerra di liberazione. Noi siamo organizzazioni di guerriglieri in un Paese di terzo mondo. In questa che per noi è soltanto una delle prime tappe della lotta per la liberazione e la guerra di liberazione popolare nel pieno senso del termine non impegniamo i mezzi di cui disponiamo ».

GLI ULTRANZISTI CERCAANO ADESSO DI STRUTTURARE I DIROTTAMENTI AEREI (CHE PERALTRO SONO STATI DISAPPROVATI DAI PAESI ARABI) PER FAR SALTARE LA REGOLAMENTAZIONE PACIFICA DEL CONFLITTO

DALLA REDAZIONE MOSCA 13 settembre. Una significativa rassegna di politica internazionale è stata pubblicata oggi dalla Pravda. Ne è autore il commentatore Nikolai Biaghin che ha preso in esame alcuni dei maggiori problemi che sono di fronte all'opinione pubblica mondiale. Vietnam, Medio Oriente (trattato URSS-RTT) ONU.

GLI ULTRANZISTI CERCAANO ADESSO DI STRUTTURARE I DIROTTAMENTI AEREI (CHE PERALTRO SONO STATI DISAPPROVATI DAI PAESI ARABI) PER FAR SALTARE LA REGOLAMENTAZIONE PACIFICA DEL CONFLITTO

La rassegna dell'organo del PCUS (che figura in prima pagina e con grande rilievo) merita una attenzione particolare perché viene a colto in un momento difficile e grave della situazione internazionale. In un momento, cioè in cui l'Unione Sovietica è ufficialmente impegnata sul piano politico e diplomatico a discutere e a trattare ad Oriente e ad Occidente.

Radio Bagdad: Israele ammassa truppe lungo il Giordano

Sanguinosi scontri nella Giordania settentrionale tra palestinesi e truppe di re Hussein

AMMAN, 13 settembre. Radio Bagdad afferma oggi che Israele sta ammassando truppe lungo il linea di cessazione del fuoco del Giordano. Citando fonti militari di Amman l'emittente afferma che i movimenti di truppe israeliane sono « molto preoccupanti » e che i guerriglieri dell'FPLP hanno fatto saltare in aria i tre aerei dirottati sul deserto giordano ed hanno annunciatosi che avrebbero tenuto alcuni passeggeri come ostaggi. Secondo Radio Bagdad, i movimenti di truppe israeliane sono « continui » e nella zona di confine è stata registrata un'intensificata vita dell'aviazione di Tel Aviv. L'esercito giordano e re Hussein dell'esercito di liberazione palestinesi si sono incontrati oggi nella Giordania settentrionale, secondo quanto ha riferito radio Amman, vi sono stati di versi morti dalle due parti.

Radio Bagdad: Israele ammassa truppe lungo il Giordano

Sanguinosi scontri nella Giordania settentrionale tra palestinesi e truppe di re Hussein

AMMAN, 13 settembre. Radio Bagdad afferma oggi che Israele sta ammassando truppe lungo il linea di cessazione del fuoco del Giordano. Citando fonti militari di Amman l'emittente afferma che i movimenti di truppe israeliane sono « molto preoccupanti » e che i guerriglieri dell'FPLP hanno fatto saltare in aria i tre aerei dirottati sul deserto giordano ed hanno annunciatosi che avrebbero tenuto alcuni passeggeri come ostaggi. Secondo Radio Bagdad, i movimenti di truppe israeliane sono « continui » e nella zona di confine è stata registrata un'intensificata vita dell'aviazione di Tel Aviv. L'esercito giordano e re Hussein dell'esercito di liberazione palestinesi si sono incontrati oggi nella Giordania settentrionale, secondo quanto ha riferito radio Amman, vi sono stati di versi morti dalle due parti.

Positivo giudizio di Tito sul vertice dei non allineati

Belgrado

BEGRADO 13 settembre. Nella tarda serata di ieri il Presidente Tito è rientrato a Belgrado proveniente da Lusaka dove ha diretto la delegazione jugoslava al vertice dei Paesi non allineati. All'aeroporto egli ha fatto a giornalisti una breve dichiarazione per mettere in rilievo i risultati positivi raggiunti a Lusaka affermando in particolare che « la conferenza dei non allineati non era diretta contro nessuno e anche chi sottovaluta il ruolo e l'efficienza del non allineamento può essere soddisfatto dei risultati raggiunti ».

Positivo giudizio di Tito sul vertice dei non allineati

Belgrado

Secondo l'opinione del Presidente jugoslavo, il vertice dei Paesi non allineati è stato un successo. Tito ha detto che la conferenza dei non allineati non era diretta contro nessuno e anche chi sottovaluta il ruolo e l'efficienza del non allineamento può essere soddisfatto dei risultati raggiunti. La prima conferenza si era riunita come è noto a Belgrado nel 1961 con la partecipazione di ventisei Paesi. In una seconda aveva riunito al Cairo sei anni fa i capi di Stato di cinquantacinque Paesi dell'Asia, dell'America Latina e dell'Europa che si richiamano alla politica del non allineamento. La terza conferenza ha registrato un record riguardando il numero delle presenze con quasi sessanta partecipanti.

Nuovo crimine delle forze di aggressione

Elicotteri USA sparano su civili sudvietnamiti

Tre morti e quattro feriti - Secondo il comando americano i civili si sarebbero addentrati in una « zona proibita » - Sono già costati a Washington oltre un miliardo di dollari i mercenari sudcoreani impegnati nel Vietnam

SAIGON 13 settembre. Elicotteri americani hanno aperto il fuoco su un folto gruppo di civili sudvietnamiti nei pressi della città costiera di Phan Thiet 15 chilometri a est di Saigon. Secondo i dati del portavoce del comando USA tre civili sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Dodici donne e due uomini sono stati arrestati dai soldati americani e consegnati alla polizia del regime lancocinese. Il portavoce USA ha giustificato il massacro sostenendo che il gruppo era entrato in una zona proibita ai civili e si era dato alla fuga non appena sentito il rumore degli elicotteri. Se anche fosse vero che i civili vietnamiti si erano inoltrati in una zona loro proibita la reazione delle forze armate USA appare del tutto inattuabile. Qualunque possa essere la giustificazione rimane sempre il fatto che gli elicotteri hanno sparato dall'alto su persone inermi in maggioranza donne.

Attacco cinese al trattato URSS-RFT

Attacco cinese al trattato URSS-RFT

TOKIO 13 settembre. Con un articolo del Quotidiano del Popolo, organo del CC del Partito comunista cinese ed una nota dell'agenzia di stampa Nuova Cina la Cina popolare ha preso posizione contro il trattato recentemente concluso fra l'URSS e la Repubblica federale tedesca.

Il carattere provocatorio delle affermazioni di Lei Av - non Biaghin - è stato completamente smascherato dall'RAU « La Cina non è interessata a questo problema e continua a guardare la sua politica di non allineamento ». Il trattato URSS-RFT è stato definito « un'altra grande mossa compiuta dal social imperialismo sovietico nel quadro del suo rapporto di collaborazione e della sua politica di imperialismo USA in Europa ». I dirigenti revisionisti dell'URSS - conclude l'Organo del Popolo - avrebbero ottenuto in base al trattato un prestito di 300 milioni di marchi tedeschi occidentali e mettendo in liquidazione in tal modo non solo gli interessi del popolo sovietico ma anche quelli della Repubblica democratica tedesca.

Algeri: allargare la rete degli scambi

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

ALGERI 13 settembre. È stata inaugurata dal Presidente Bumedien la settimana Fiera internazionale di Algeri. La manifestazione commerciale è stata inaugurata dal presidente Bumedien che ha detto che la fiera internazionale di Algeri è un momento importante nel processo di sviluppo economico del paese. La fiera internazionale di Algeri è un momento importante nel processo di sviluppo economico del paese. La fiera internazionale di Algeri è un momento importante nel processo di sviluppo economico del paese.

Necessità essenziale per lo sviluppo dell'economia

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

Algeri: allargare la rete degli scambi

Finora troppo dominante il commercio con la Francia - Inaugurata la fiera internazionale

Dalla prima

La politica fin qui portata dal centro-sinistra. Il compagno Pajetta ha ricordato per le posizioni di discussione e di liberazione dei popoli. Particolarmente sui problemi del Medio Oriente egli ha detto di considerare insieme la lotta per i diritti dei popoli arabi e della Palestina e di considerare insieme la soluzione pacifica per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana. Un appello a un passo in avanti per la soluzione pacifica dei problemi per i quali si batte la resistenza palestinese. Condannando e respinti i tentativi di propaganda imperialista di l'URSS in materia di Medio Oriente, che si viene domandato da che parte siamo, cosa a dire che siamo con i comunisti imperialisti. Quando come è avvenuto in questi giorni, condannando le violente manifestazioni avvenute in occasione di alcune mische e chiaro che non facemmo associandoci ai no-stalgici del colonialismo, chiediamo ai comunisti che la libertà di sapere identificate gli obiettivi di combattere in modo giusto per il bene di tutti. E che non si tratti di un'operazione di propaganda per la libertà di sapere identificate gli obiettivi di combattere in modo giusto per il bene di tutti. E che non si tratti di un'operazione di propaganda per la libertà di sapere identificate gli obiettivi di combattere in modo giusto per il bene di tutti.

CILE

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

I sindacati si opporranno alle manovre della destra

SANTIAGO DEL CILE 13 settembre. Il neo Presidente cileno Salvador Allende parlando ieri a Valparaiso a circa 150 km dalla capitale ha dichiarato che era stato dato un compito per « assassinarlo ».

Advertisement for 'MILNERIAI ALBERGANO' with text 'OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI ULTIMI GIORNI'.